



Fascia d'età: 3 - 11 anni

Durata spettacolo: 50 minuti circa

Tecnica: teatro d'attore, teatro delle ombre, teatro di lettura

Requisiti tecnici: spazio oscurabile

La lettura-spettacolo, nata dalla collaborazione tra la *Compagnia Teatrale della Luna Crescente* e l'esperta di Teatro delle Ombre Paola Camerone, si ispira al racconto di Maurice Sendak *"Nel paese dei mostri selvaggi"*. Una bella metafora di un viaggio dentro sé stessi, un viaggio alla scoperta e alla conquista della "consapevolezza". Un inno alla libertà e all'indipendenza, alla crescita, permeati dalla coscienza della presenza rassicurante della famiglia. Un rito di passaggio attraverso la scoperta del diverso, per conoscere e dominare il "Mostro Selvaggio" che è in noi e un ritorno alla serenità, quella familiare serenità che profuma di "cena tenuta in caldo dalla mamma". Max è arrabbiato!... Max siamo noi... lo siamo stati anche noi da piccoli... da bambini... da ragazzi... da adolescenti... lo siamo spesso ancora da adulti... Max è arrabbiato ma nonostante ciò riesce a trasformare in modo produttivo la sua rabbia... Max sfoga la sua frustrazione attraverso la sua fantasia... e alla fine, una volta esaurita la collera, viene colto da solitudine, da nostalgia, e arriva alla conclusione che non lascerà più che la sua rabbia lo separi dalle persone che ama.

"Sin dalla più tenera infanzia i bambini convivono con emozioni dirompenti; paura ed ansia fanno intrinsecamente parte della loro vita quotidiana, devono confrontarsi meglio che possono con continue frustrazioni. Proprio attraverso la fantasia i bambini giungono alla catarsi. Essa è il migliore strumento per dominare i Mostri Selvaggi. È il mio lasciarmi coinvolgere dall'inevitabile condizione dell'infanzia, la terribile vulnerabilità dei bambini e la loro lotta per divenire i Signori di tutte le Cose Selvagge, a conferire alla mia opera quella verità e quella passione che le si possono attribuire."

(Maurice Sendak)

La tecnica delle ombre qui si mescola al teatro d'attore e alla lettura e tutto si rivela particolarmente adatto a raccontare e ben rappresentare le atmosfere a tratti "selvagge", poetiche ed emotivamente intense proprie di quel periodo e luogo chiamato... INFANZIA.

La COMPAGNIA TEATRALE DELLA LUNA CRESCENTE è stata fondata nel 1984 e ha sede ad Imola. È diretta da Corrado Gambi, attore e regista. I percorsi principali di ricerca della Compagnia sono il *Teatro delle Diversità*, il *Teatro di Narrazione*, il *Teatro di Lettura* e la *direzione artistica e gestione del Teatro Comunale di Dozza*. La presentazione di spettacoli e letture animate per bambini e ragazzi ha accompagnato la Compagnia fin dalla sua nascita, caratterizzandola in vari contesti in Italia e all'estero.

## **PAOLA CAMERONE**

Paola Camerone, milanese di nascita e bolognese di adozione, ha frequentato il corso di laurea in "D.A.M.S. Spettacolo", laureandosi con la tesi "Teatro Gioco Vita: le ombre nella scena contemporanea" ed iniziando a collaborare con la suddetta compagnia teatrale, al termine del corso "Cercatori d'ombre" da loro stessi organizzato. A partire dall'anno 2000 si occupa della costruzione di sagome ed oggetti scenici per tutti i loro spettacoli e dell'ideazione e conduzione di laboratori sul teatro delle ombre, sia in Italia che in Francia. Presso la stessa compagnia anima le sagome dell'operina in musica El Retablo de Maese Pedro e conduce la mostra "Un mondo di figure d'ombra. Omaggio a Lele Luzzati" e gli spettacoli "L'ombra di Pollicino" e "Ombromania", nelle tournée in Italia e Francia. Ha realizzato esperienze di laboratorio e letture animate per conto di scuole ed associazioni ricreative del bolognese. Con la Compagnia Teatrale della Luna Crescente mette in scena: nel 2010 "Stivali a Monte Sole" storia scritta da Giulia Casarini, sulla strage di Marzabotto, spettacolo prodotto dall'ANPI e dal CIDRA di Imola; nel 2011 "Un pesce è un pesce", spettacolo in cui il rapporto di amicizia nato tra un girino ed un pesce porta quest'ultimo alla scoperta della propria identità ed all'accettazione positiva della propria diversità.